

# Cilento

## Esplosioni sulla falesia il sindaco sotto processo

► Mario Salvatore Scarpitta unico imputato per i lavori al costone sulla Mingardina

► Raffica di richieste di costituzione di parte civile: da Legambiente a Fondazione Vassallo

### Camerota

Antonietta Nicodemo

Non solo le associazioni ambientaliste ma anche la Fondazione Angelo Vassallo vuole entrare nel processo contro il sindaco Mario Salvatore Scarpitta, accusato di aver eseguito interventi non autorizzati nel cantiere aperto nel 2023 per la messa in sicurezza del costone che sovrasta la Mingardina. Nella prossima udienza, fissata per il 7 ottobre al Tribunale di Vallo della Lucania, la Fondazione chiederà di costituirsi parte civile. Nel mirino le opere realizzate attraverso ordinanze sindacali che, secondo quanto emerso dagli accertamenti, avrebbero causato enormi danni ambientali e paesaggistici. Sotto accusa, in particolare, l'esplosivo usato per demolire parte di falesia, patrimonio Unesco e zona Sic del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

#### LE PAROLE

«La costituzione di parte civile della Fondazione - precisa il presidente Dario Vassallo - intende da-

re voce non soltanto alla comunità locale, ma a tutti coloro che vedono nella tutela dei beni comuni un pilastro della democrazia. Questo processo stabilirà se è ancora possibile affermare che la legge vale per tutti. Non possiamo accettare che tutto finisca coperto dalla polvere dei tribunali». L'unico imputato è il sindaco Scarpitta e i lavori per i quali è finito sotto

processo sono quelli che hanno fatto discutere a lungo l'opinione pubblica e sui quali pesano diverse denunce alla Procura vallese da parte di associazioni e cittadini. Si sono rivolti alla giustizia soprattutto quando, con un'ordinanza sindacale, è stata bonificata parte della Falesia con micro-esplosioni. Il primo cittadino ha sempre chiarito che «è stato

usato esplosivo ad impatto zero». «Il dato certo è che ha distrutto un bene dell'Umanità», dichiara Adolfo Scarano presidente dell'associazione Per un comune Migliore, che più di tutti è stata con il fiato sul collo del sindaco, in questa vicenda. Nella seduta del 7 ottobre al giudice non chiederà solo di potersi costituirsi parte civile ma anche di invitare il Pm a rimodulare i reati, a carico del sindaco e a rinviare a giudizio tutti gli altri «responsabili del disastro». Per l'associazione ambientalista, Scarpitta, unico imputato, deve essere accusato di disastro ambientale e con lui devono essere processati chi l'ha supportato: tecnici, giunta e consiglieri di maggioranza. Legambiente è tra le associazioni che attende di sapere se è stata accolta la richiesta di costituzione di parte civile, che pare intenzionata ad avanzare anche il Codacons. Il 7 ottobre, dunque, la nuova udienza del processo penale, mentre il 18 dicembre il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi sull'appello del sindaco Scarpitta contro la sentenza del Tar. La vicenda è legata all'ordinanza della soprintendenza disattesa dal primo cittadino, sempre nell'ambito degli interventi sul costone roccioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sele - Diano

### Scontro in maggioranza sulle periferie nel mirino illuminazione e sicurezza

#### Eboli

Laura Naimoli

Le periferie diventano terreno di scontro tra i componenti della maggioranza Conte: i consiglieri Maratea e Costantino pressano l'assessore Nadia La Brocca. E il comitato Campolongo lamenta scarso decoro ambientale puntando il dito su Corsetto. «Campolongo è al buio da un anno - affermano i consiglieri Vito Maratea e Sara Costantino - L'assessore La Brocca deve assumersi le proprie responsabilità. Non possiamo che constatare con rammarico che, nonostante tutte le sollecitazioni, ad oggi nessuna soluzione è stata adottata per ripristinare nella zona l'illuminazione pubblica. È inaccettabile che i residenti continuino a subire disagi dovuti a ritardi burocratici oramai ingiustificabili. La città non può essere trattata come un capitolato da chiudere con scuse o ritardi. L'assessore all'ambiente avvii immediatamente le procedure necessarie e renda conto dell'avanzamento dei lavori». In seguito ad alcuni lavori svolti sulla strada provinciale 175, in località Santa Ceci-



lia, la ditta appaltante, denuncia, avrebbe causato danni irreparabili a ben 62 corpi illuminanti, così come riferito dall'assessore La Brocca che ha risposto per le rime ai due consiglieri. «Chi sceglie di ricorrere agli attacchi personali dimostra di non avere argomenti nel merito. È una strategia vecchia, sterile, e profondamente irresponsabile - replica l'assessore al ramo -. Ancora una volta Campolongo è teatro di incidenti evitabili, frutto di una grave e persistente mancanza di sicurezza, controllo e responsabilità da parte delle autorità provinciali. I veri assenti dal territorio». Poi, La Brocca muove una denuncia precisa chiedendo l'attenzione del sin-

daco Conte: «Faccio appello al sindaco affinché sia tutelato il lavoro e la dignità di tutti gli assessori. Non è possibile subire da anni vessazioni senza conoscere le procedure per adempiere agli atti amministrativi di una città». L'assessore puntualizza anche che «per i danni ingenti subiti sulla strada provinciale SP 175 è necessario agire in danno». Anche l'assessore Antonio Corsetto, replica alle accuse mosse dal Comitato Campolongo. «Posso assicurare tutti i cittadini che col comandante De Sanctis siamo abituati a programmare per poi agire concretamente. Da una decina di giorni è partita la forte azione di posizionamento di foto-trappole, su tutto il territorio, compresa la Marina di Eboli - spiega Corsetto -. Tengo a precisare che con la e-killer abbiamo sanzionato a Campolongo decine di persone, quasi tutti residenti, anche con procedimenti penali in corso. Abbiamo promesso e inaugurato il primo presidio storico a Casina Rossa, mai attivato da nessuno in passato. Prima abbiamo creato una mappatura con circa 85 siti individuati di micro e macro discariche che saranno, tutti, monitorati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Teggiano

Abbandono dei rifiuti per strada: la stretta

Continuano le attività di controllo da parte della polizia municipale per contrastare l'abbandono irregolare dei rifiuti. Le operazioni sono dirette dal comandante Andrea De Rosa e coordinate dal vicecomandante Eliseo Innamorato. Negli ultimi 15 giorni gli agenti hanno effettuato diversi interventi, riscontrando la presenza di buste e materiali lasciati in strade e aree pubbliche in violazione delle norme vigenti. In alcuni casi è stato possibile risalire ai responsabili con relative multe. «L'obiettivo - sottolineano dalla Polizia Municipale - è sensibilizzare i cittadini e di trasmettere un chiaro messaggio educativo: la comunità vigila e non saranno più tollerati comportamenti che danneggiano il decoro e l'ambiente». I controlli comprendono anche il corretto conferimento della raccolta differenziata. Il sindaco Michele Di Candia invita la cittadinanza a collaborare: «La gestione dei rifiuti riguarda tutti noi. Rispettando le regole contribuiamo a tenere pulito il paese».

Pasquale Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### ROCCADASPIDE

Porta il figlio in ospedale, manda in frantumi il vetro del pronto soccorso e colpisce un operatore: denunciato



### Il giallo della morte di Taras e il buio dopo una telefonata

#### Capaccio Paestum

Carmela Santi

L'ultimo contatto con Taras Ivanyslyn risale alle 2 del mattino di domenica: una telefonata alla madre, poche parole e nessun segnale di allarme. Da quell'istante in poi, buio totale, fino al ritrovamento del suo corpo senza vita nella piscina dell'hotel in località Laura, attorno alle 6.30. È uno degli elementi centrali su cui si concentrano gli inquirenti, insieme alle testimonianze dei due colleghi che erano con lui la sera precedente. È stata disposta l'autopsia che sarà eseguita giovedì per chiarire le cause del decesso del 27enne di origini ucraine, ma arrivato in Italia da bambino, adottato dal compagno della madre. A rinvenire il corpo sono stati gli addetti alle pulizie dell'albergo. Tanti i punti oscuri che l'indagine e l'esame autopsico dovranno chiarire. Sono stati ascoltati la ragazza e il ragazzo che si trovavano con lui l'altra sera, potrebbero fornire elementi decisivi per capire cosa sia accaduto. Tutti e tre lavoravano nell'hotel dove si è consumata la tragedia. Il 27enne aveva terminato il suo turno intorno alle 23 e avrebbe deciso di fermarsi a bordo piscina con i due colleghi. Secondo quanto dichiarato, avrebbero bevuto alcolici e poi si sarebbero addormentati, senza ricordare nulla dell'altro. Entrambi presentavano lesioni al volto, in particolare agli occhi. La ragazza di

Pontecagnano Faiano ha riportato un trauma più esteso, come se fosse stata colpita più volte. È stata portata all'ospedale Ruggi di Salerno. L'altro giovane ha un livido e graffi vicino all'occhio. Entrambi avrebbero riferito di essere caduti. Anche loro sarebbero rimasti a dormire nella struttura, a poca distanza dalla piscina dove è stato ritrovato Taras. Non si esclude una colluttazione ma ogni ipotesi resta aperta. I carabinieri di Capaccio Scalo, coordinati dalla Compagnia di Agropoli, hanno acquisito i filmati delle telecamere e i Ris hanno effettuato rilievi nell'area interna ed esterna dell'hotel. Gli inquirenti ritengono che Taras possa essere morto dopo le 2, subito dopo la telefonata con la madre. Quel contatto è l'ultimo momento certo fino al ritrovamento. Le immagini di videosorveglianza potrebbero aiutare a ricostruire gli spostamenti e l'eventuale ingresso in piscina. Il 27enne era benvenuto da colleghi e conoscenti: un lavoratore serio, senza problemi noti, un ragazzo riservato che non aveva mai dato motivo di preoccupazione. La famiglia, sconvolta, ha nominato un legale per seguire l'evoluzione del caso e avere garanzie sullo svolgimento degli accertamenti. Resta da accertare se Taras sia scivolato, se abbia avuto un malore improvviso o se sia intervenuto un fattore esterno. L'autopsia dovrà chiarire non solo le cause della morte ma anche l'orario esatto del decesso e l'eventuale presenza di traumi o sostanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Picentini

### Sparò e uccise un ladro il pm chiede nove mesi

#### Pontecagnano

Viviana De Vita

Esplose accidentalmente un proiettile utilizzando la sua arma che ferì e uccise il ladro. Il pubblico ministero Cacciapuoti ha chiesto nove mesi di reclusione per il carabiniere della compagnia di Battipaglia che, al termine di un inseguimento, colpì al torace un 42enne albanese deceduto poi in ospedale. La requisitoria, al termine del processo di primo grado svolto davanti al giudice monocratico dottoressa Serrettiello, avvia all'epilogo il procedimento giudiziario nato da quel drammatico fatto di cronaca che scosse profondamente la comunità di Pontecagnano Faiano. Ieri, dopo le discussioni delle parti, l'udienza è stata aggiornata alla prossima settimana quando, dopo le repliche del magistrato, dovrebbe essere emessa la sentenza. La vicenda, oggetto del procedimento, risale all'aprile 2018 quando una Fiat Croma rubata, a bordo della quale viaggiavano tre ladri, fu segnalata in transito sull'autostrada, in direzione

Sud, dalla Polizia Stradale di Sala Consilina. L'inseguimento scattò sulla strada Statale 18 uscita Pontecagnano, e si concluse in via Picentino. I tre ladri, alla vista dell'auto dei militari, invertirono la marcia cercando di tornare sull'A2 ma, sentendosi braccati, abbandonarono la Croma e provarono a fuggire a piedi scavalcando un guard rail. Attraversato il piazzale utilizzato come parcheggio dagli abitanti di un complesso residenziale di via Picentino, il 42enne albanese fu raggiunto dal carabiniere. Il ladro si girò all'improvviso e il militare si buttò a terra: fu allora che, accidentalmente, partì dall'arma di ordinanza il colpo che ferì il 42enne al torace. Immediato l'intervento dei soccorsi: l'albanese fu trasportato dai volontari del Vopi al pronto soccorso del Ruggi dove morì il mattino successivo. I sanitari tentarono di salvarlo in ogni modo ma la ferita d'arma da fuoco si rivelò fatale. Per il carabiniere si aprì la fase delle indagini: il rinvio a giudizio sancì l'avvio del processo che, ora, con le arringhe finali è giunto alle ultime battute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA